

Energia low cost si riapre la partita l'Authority accelera

Bollette dell'energia elettrica meno care per i siciliani. È la promessa del presidente della Regione, Renato Schifani arrivata dopo le parole del presidente di Arera, l'authority dell'energia, Nicola Dell'Acqua che alla Camera ha presentato la sua prima relazione annuale. Dell'Acqua ha parlato di «graduale superamento del prezzo unico nazionale e piena applicazione dei prezzi zionali». Prezzi che sono più bassi in Sicilia e Calabria rispetto alla media nazionale grazie alla presenza di molti impianti di energia rinnovabile. La Cgil, però, lancia l'allarme sull'altra faccia della transizione energetica, chiedendo un tavolo di crisi per le centrali termoelettriche che presto non saranno più considerate da Terna essenziali, come è già accaduto per quella di Porto Empedocle: «Ci sono centinaia di posti di lavoro a rischio».

di **GIOACCHINO AMATO**

➔ a pagina 5



1 Pale eoliche fra Sambuca e Menfi



Peso: 43-1%, 47-50%

Energia a basso costo si riapre la partita l'Authority accelera

di **GIOACCHINO AMATO**

Bollette dell'energia elettrica meno care per i siciliani. È la promessa del presidente della Regione, Renato Schifani che ieri ha pubblicato un video su Facebook per spiegare come questa ipotesi potrebbe presto diventare realtà. Il governatore è intervenuto dopo le parole del presidente di Arera, l'authority dell'energia, Nicola Dell'Acqua che alla Camera ha presentato la sua prima relazione annuale. Dell'Acqua ha parlato di un «graduale superamento del prezzo unico nazionale e piena applicazione dei prezzi zonal». Un annuncio che fa esultare soprattutto Sicilia e Calabria che da tempo hanno un prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica più basso del resto d'Italia, grazie alla presenza di molti impianti di energia rinnovabile.

Per fare un esempio, il Gme (gestore del mercato dell'energia) per oggi ha calcolato un prezzo unico di 105,30 euro per megawatt all'ora mentre per Sicilia e Calabria il prezzo è di 102,12 euro, ma al momento questo non influisce sulle bollette di siciliani e calabresi. «Fin dall'inizio della legislatura ho sostenuto la battaglia per il superamento delle distorsioni che penalizzano cittadini

e imprese nel mercato dell'energia elettrica - ha sottolineato Schifani - La Sicilia produce una quota rilevante di energia, soprattutto da fonti rinnovabili. È giusto che questo vantaggio possa tradursi in benefici con-

creti per famiglie e imprese. Contatteremo immediatamente il presidente Dell'Acqua per approfondire tempi, modalità e ricadute concrete di questa riforma».

Un annuncio che trova il sostegno bipartisan di ambientalisti e industriali. «È un risultato su cui Confindustria ha lavorato a lungo a livello nazionale - spiega il presidente di Sicindustria, **Luigi Rizzolo** - Condividiamo le indicazioni richiamate dal presidente Schifani, perché vanno nella direzione di valorizzare finalmente il ruolo dei territori produttori di energia come la Sicilia. L'obiettivo è rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale». Per il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani, e quello siciliano Tommaso Castronovo «quella di Schifani è una proposta che condividiamo pienamente. Su questo abbiamo lanciato una campagna nazionale "Ok la bolletta è giusta: prezzo zonale è giustizia sociale", a cui ha già aderito la Regione Calabria col suo presidente Roberto Occhiuto».

Proprio Occhiuto, a fine giugno aveva inviato una diffida ad Arera per accelerare sull'introduzione del prezzo zonale e probabilmente, anche l'attivismo del governatore calabrese, che fa parte del fronte opposto a Tajani e Schifani dentro Forza Italia, ha spinto il presidente a spingere anche lui sull'acceleratore. Tutto questo mentre in commissione Ambiente all'Ars è stata quasi ultimata la revisione della legge sulle aree idonee e gli accumulatori di energia per le fonti rinnovabili.

Ma dai sindacati arriva l'allarme per l'altra faccia della transizione energetica. Quella che riguarda le centrali termoelettriche siciliane che occupano centinaia di lavoratori e che presto non saranno più considerate essenziali per l'equilibrio energetico da Terna. «In assenza di riconversioni andranno fatalmente incontro a ridimensionamenti e dismissioni - avvertono il segretario generale della Filctem Cgil Sicilia, Pino Foti, e la segretaria confederale Cgil Gabriella Messina - Un processo già iniziato, che rischia di avere un impatto sociale devastante per l'assenza di una politica industriale ed energetica e di investimenti». I sindacalisti, che chiedono un tavolo di crisi, spiegano che Terna ha già dichiarato non essenziale la centrale di Porto Empedocle che occupa 27 persone solo nel diretto ma la vertenza è aperta in quella A2A di San Filippo del Mela dove gli occupati sono 400. A rischio anche i tre siti Priolo di Enel, BeG e Isab energy e anche Termini Imerese, malgrado sia stata quella rinnovata più di recente.

**Schifani: "Presto bollette meno care per i siciliani"
Allarme della Cgil per le centrali tradizionali
"Centinaia di posti a rischio"**





↑ Renato Schifani
presidente della Regione siciliana
ed esponente di Forza Italia



Peso: 43-1%, 47-50%